



# PROGETTO AGENDA 21 LOCALE

Partecipazione, integrazione,  
economia, società e ambiente

Documento di sintesi  
del Piano d'Azione  
per l'Agenda 21 Locale



Da Rio verso Johannesburg,  
Summit ONU 2002  
per lo Sviluppo Sostenibile



AGENDA  
21 LOCALE  
PROVINCIA DI LUCCA



Campagna Europea  
Città Sostenibili

*Costruire una società che sappia coniugare la tutela dell'ambiente con lo sviluppo sociale ed economico delle comunità locali, per condurre ad una più equa distribuzione delle ricchezze, ad una più efficace gestione delle risorse per l'oggi e per le generazioni future, rappresenta la sfida di questo secolo.*

*Le autorità pubbliche locali giocano un ruolo chiave per lo sviluppo sostenibile in quanto svolgono funzioni di grande rilevanza: la programmazione e pianificazione territoriale, l'orientamento delle politiche delle attività produttive e di quelle ambientali, il governo dei problemi e la gestione delle soluzioni.*

*Le Province e i Comuni in quanto livello di governo più vicino ai cittadini e ai vari attori sociali ed economici, giocano un ruolo cruciale nel promuovere politiche territoriali e iniziative rivolte imprese e cittadinanza verso modi di produzione e consumi in sintonia con la sfida dello sviluppo sostenibile.*

*Una delle iniziative più rilevanti è quella riguardante l'attuazione di processi di Agenda 21 locale.*

*Ad un anno dalla predisposizione del Piano di Azione per l'Agenda 21 locale il Servizio Ambiente presenta questo documento di Sintesi per una più agevole lettura e per una maggiore diffusione rispetto al documento integrale.*

*Oltre ad una presentazione dei principi dell'Agenda 21 e dello Sviluppo Sostenibile, alla descrizione del funzionamento del processo di Agenda 21 locale applicato alla Provincia di Lucca con il Forum Ambiente e Sviluppo Sostenibile, il documento elenca le azioni elaborate dai partecipanti al Forum per la cui lettura integrale si rimanda al Piano di Azione per l'Agenda 21 locale.*

*La Sintesi contiene inoltre i progetti per la fase operativa del processo e la descrizione degli obiettivi del Progetto "Certe Gesta - Certificazione e Gestione Ambientale per l'Agenda 21 lucchese" cofinanziato dal Ministero dell'Ambiente.*

**Piero Manconi**  
Assessore Ambiente

## LA SFIDA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Dalla cultura dell'emergenza a quella della prevenzione e della progettazione integrata	3
Perché Agenda 21 Locale?	3
Perché la partecipazione?	4
Come funziona l'Agenda 21 Locale	4

## L'AGENDA 21 E LA PROVINCIA DI LUCCA

Il Forum Ambiente e Sviluppo Sostenibile Agenda 21	5
--	---

## IL PIANO D'AZIONE A21L DEL FORUM

Cosa prevede?	8
Priorità di intervento per gruppi tematici del Piano di azione	9

## DAL PIANO DELLE AZIONI AI PROGETTI OPERATIVI

Cosa si sta facendo?	11
Il Progetto Certificazione e Gestione Ambientale per l'Agenda 21 lucchese (Certe Gesta)	11
Gestione ambientale del territorio	12
Impegno di gestione e certificazione ambientale da parte della Provincia di Lucca - EMAS II	13

## COSA PUÒ FARE OGNI ATTORE LOCALE PER CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E ALL'AGENDA 21 LOCALE?

14

## PER SAPERNE DI PIÙ SU AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

16

# LA SFIDA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

## Dalla cultura dell'emergenza a quella della prevenzione e della progettazione integrata

Il superamento della cultura dell'emergenza economica, ambientale e sociale, il miglioramento della qualità della vita, la risoluzione delle cause di ingiustizia e di esclusione sociale, la riduzione del degrado dell'ambiente, i disequilibri di accesso e benessere economico a livello locale e globale, implicano nuove politiche per nuove soluzioni.

Le cause sono numerose e interdipendenti. Le responsabilità sono diversificate e trasversali alla società civile: enti pubblici, imprese, singoli cittadini.

Le soluzioni devono di conseguenza essere multiple, interdisciplinari e intersettoriali: soluzioni tecnologiche, economiche, normative, sociali, culturali, gestionali.

Gli strumenti da utilizzare devono essere quindi tecnici e non tecnici, formali e informali.

La Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro del 1992 ha definito lo sviluppo sostenibile come lo sviluppo che risponde alle necessità e ai bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri.

Il prossimo settembre 2002, a Johannesburg in Sudafrica, si svolgerà il Summit per lo Sviluppo Sostenibile promosso dalle Nazioni Unite, a distanza di 10 dalla Conferenza di Rio de Janeiro del 1992 (Rio +10). In questa occasione sarà svolto un bilancio decennale sullo stato di attuazione del Programma Agenda 21 a livello planetario: Saranno presentati e discussi dai Governi centrali e locali, dal mondo imprenditoriale e dalle Organizzazioni non governative (Ong) i progressi raggiunti rispetto ai 40 obiettivi-Capitoli strategici dell'Agenda 21, agli ostacoli incontrati. Alla luce di questo bilancio sono previste indicazioni e impegni strategici per migliorare le condizioni, gli strumenti e le risorse necessarie per raggiungere vecchi e nuovi obiettivi per lo sviluppo sostenibile.



## Perché Agenda 21 Locale?

L'Agenda 21 è il Piano di Azione delle Nazioni Unite (ONU) – l'agenda delle cose da fare per lo sviluppo sostenibile - di riferimento per il 21° secolo, definito dalla Conferenza ONU Sviluppo e Ambiente di Rio de Janeiro nel 1992, e sottoscritto da 180 Governi.



L'Agenda 21 Locale è lo strumento operativo a disposizione degli Enti pubblici per attuare a livello locale i principi e gli obiettivi del Programma Agenda 21 dell'ONU (cap. 28), ed è uno dei principali strumenti da utilizzare previsti dal VI° Programma di Azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile 2010 dell'Unione Europea.

In sintesi Agenda 21 Locale ricopre diverse funzioni:

- 8 è un Piano strategico intersettoriale di azioni da fare per migliorare la qualità ambientale, sociale ed economica del territorio;
- 8 è un processo partecipato che coinvolge tanti attori del territorio e della comunità locale, tecnici e non tecnici;
- 8 è un percorso di lavoro dinamico che si articola e si svolge con modalità e tecniche nuove, interattive, di creatività, analisi, negoziazione e orientamento al risultato;
- 8 è un laboratorio di stimolo a nuove idee e progetti finalizzato a trovare risposte ai problemi, a coniugare proposte concrete;
- 8 è uno strumento di comunicazione per favorire il dialogo, l'ascolto attivo, la partecipazione;
- 8 è un'aula di formazione per adulti aperta a tutti per scambiare e apprendere saperi e competenze diverse;
- 8 è uno strumento per favorire la co-responsabilità e l'innovazione a diversi livelli, gestionale, progettuale, organizzativo.

A partire dalla Conferenza ONU su Ambiente e Sviluppo tenutasi a Rio nel 1992, sono state promosse a livello internazionale ed europeo una serie di iniziative a vari livelli - istituzionale, privato ed associativo per favorire l'adozione di politiche orientate allo sviluppo sostenibile che coinvolgano la partecipazione dei vari portatori di interesse (stakeholders) del territorio locale.

Una delle principali iniziative è quella della Campagna Europea Città Sostenibili, che raccoglie l'impegno di oltre 1500 Enti pubblici a livello europeo per realizzare i principi della Carta di Aalborg. In Italia, circa 500 Enti tra Province, Comuni e Comunità Montane hanno aderito alla Carta di Aalborg e hanno o stanno avviando processi di Agenda 21 Locale. La Provincia di Lucca è inoltre parte attiva nel Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali.

## Perché la partecipazione ?

- 8 perché è una delle condizioni per realizzare lo sviluppo sostenibile;
- 8 perché permette di avere più idee e più progetti;
- 8 perché stimola il confronto, l'approfondimento, anche il conflitto, ma pure la negoziazione salvaguardando il rispetto e il valore delle differenze;
- 8 perché le scelte condivise su qualsiasi tema, seppure lunghe e faticose, nel tempo sono maggiormente accettate e portano a risultati più efficaci e gratificanti per tutti;
- 8 perché la partecipazione è il sale della democrazia;
- 8 perché aumenta la consapevolezza e stimola l'impegno e l'azione;
- 8 perché favorisce la co-responsabilità e le alleanze per progetti condivisi.



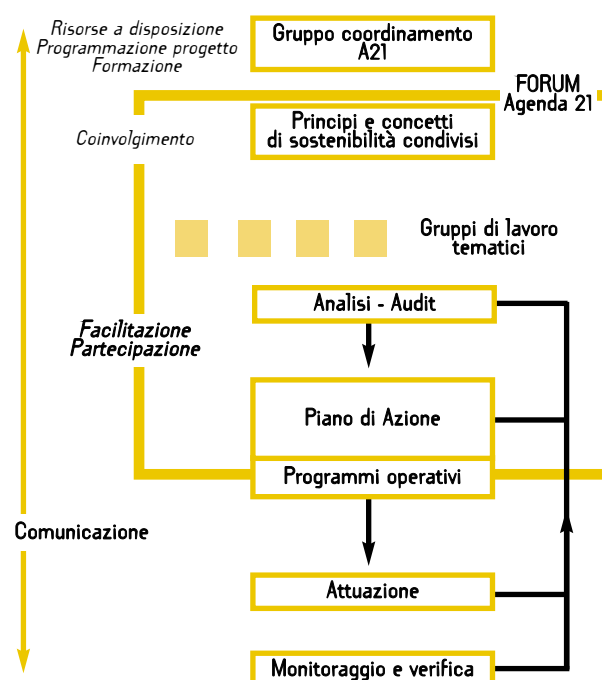
## Come funziona l'Agenda 21 Locale

L'obiettivo finale è quello di elaborare in modo condiviso un Piano di azione verso la sostenibilità economica, ambientale e sociale e adottare soluzioni e decisioni condivise e partecipate per il futuro.

La partecipazione al progetto avviene mediante la costituzione di un apposito Forum A21 Locale, in cui sono coinvolti tutti i settori della comunità locale disposti a contribuire volontariamente all'obiettivo di definizione del Piano di Azione per lo sviluppo sostenibile locale.

Il Forum lavora concretamente tramite dei gruppi di lavoro tematici a cui partecipano rappresentanti di Enti pubblici, imprese, associazioni del volontariato, scuole, sindacati, enti di controllo, ordini professionali, singoli cittadini, condotti da facilitatori-coordinatori per rendere gli incontri più efficaci ed equilibrati.

Il Forum e i gruppi di lavoro tematici si riuniscono periodicamente per discutere le attività, gli obiettivi generali, i progetti in corso, i risultati finali dei gruppi di lavoro, i progetti in corso e il loro monitoraggio.



# L'AGENDA 21 E LA PROVINCIA DI LUCCA

Dopo avere aderito ufficialmente alla Campagna Europea Città Sostenibili, la Provincia di Lucca, nel dicembre 1998, ha deciso di aderire ai principi della Carta di Aalborg impegnandosi ufficialmente ad attuare sul proprio territorio i 14 obiettivi di questo Documento di carattere europeo.

Prima di avviare questo strumento di partecipazione sono stati promossi diversi strumenti di analisi, gestione e informazione di supporto all'Agenda 21 Locale.

## 8 Il Rapporto sullo stato dell'ambiente



Il 1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Lucca è uno strumento di analisi, gestione e informazione ambientale relativo allo stato di salute del territorio lucchese. Il Rapporto sullo Stato dell'Ambiente è stato impostato secondo il modello Pressioni, Stato e Risposte/Po-litiche per lo sviluppo sostenibile con riferimento alle nuove procedure di analisi e reporting ambientale adottate da parte delle Agenzie di controllo e prevenzione ambientale a livello internazionale.

Il Rapporto ha rappresentato un supporto tecnico per fornire dati aggiornati provenienti da varie fonti, riguardanti la situazione sulle risorse acqua, aria, suolo e sottosuolo, paesaggio e natura, energia, rifiuti, la situazione socio-insediativa e alcuni dei nuovi strumenti di gestione ambientale e dei programmi in corso per lo sviluppo sostenibile da parte della Provincia di Lucca, tra i quali il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, il Piano Provinciale Rifiuti.

## 8 Indagine su tematiche ambientali: Agenda 21 e sviluppo sostenibile

L'indagine, svolta mediante un apposito questionario rivolto ad un campione diversificato di soggetti locali, è stato ideato allo scopo di effettuare un primo monitoraggio sulla percezione delle problematiche ambientali e

dello sviluppo sostenibile, sulle priorità da affrontare su vari problemi ambientali del territorio, nonché per testare la disponibilità dei vari attori a partecipare al Forum.

L'indagine si è rivelata un utile mezzo di comunicazione interattiva con numerosi attori chiave a livello locale, nonché di ricognizione sulle percezioni pre-esistenti su vari temi, al fine di impostare i lavori del Forum in modo più appropriato e rilevante.

I dati dell'indagine sono stati successivamente utilizzati come base di discussione per affrontare le problematiche dell'informazione, dell'educazione, formazione e della partecipazione da parte del gruppo Comunicazione del Forum.

## 8 Workshop EASW® "Lucca provincia sostenibile nel 2010"

Al fine di preparare la fase progettuale del Forum è stato realizzato un workshop "Lucca sostenibile nel 2010", basato sulla metodologia "European Awareness Scenario Workshop (EASW®) della Commissione Europea DG Enterprise – Innovation, con l'obiettivo di far emergere una visione comune di sviluppo sostenibile e numerose idee progetto da sviluppare successivamente all'interno dei gruppi tematici.

### Workshop EASW si è posto i seguenti obiettivi:

- 8 L'adattamento di una metodologia ufficiale (UE DG Enterprise) per la partecipazione di vari attori locali su temi specifici riguardanti lo sviluppo sostenibile della città e il territorio locale
- 8 Sensibilizzare e sollecitare idee e indicazioni concertate da sviluppare da parte dei partecipanti per futuri progetti come contributo al processo di Agenda 21 Locale della provincia di Lucca
- 8 Simulare in modo propedeutico e metodologico le successive attività dei gruppi tematici



## Il Forum Ambiente e Sviluppo Sostenibile Agenda 21

Allo scopo di preparare l'approfondimento delle tematiche legate allo sviluppo sostenibile nonché l'elaborazione partecipata tra i vari attori per un piano di azione di A21L, il Servizio Ecologia della Provincia di Lucca ha attivato un Forum per l'Ambiente e lo Sviluppo Sostenibile. Ciò è avvenuto il 5 giugno 1999, ad opera del Consiglio Provinciale, in occasione della Giornata Mondiale dell'Ambiente promossa dall'ONU.

### La partecipazione. Gli attori coinvolti

Il Forum, come strumento volontario di partecipazione attiva, intersettoriale e interdisciplinare, è costituito da un'ampia gamma di soggetti.

I rappresentanti delle varie organizzazioni hanno aderito volontariamente agli obiettivi del Forum Ambiente e Sviluppo Sostenibile scegliendo di partecipare ad uno dei quattro gruppi di lavoro.

Nelle attività del Forum, e nelle varie iniziative di supporto, i gruppi di interesse locale hanno trovato un nuovo strumento di dialogo e di partecipazione, prendendo parte sia alla fase di analisi e valutazione delle principali problematiche e che in quella dell'elaborazione del Piano d'Azione.

Dal punto di vista della rappresentatività i settori che hanno aderito ai quattro gruppi di lavoro sono stati i seguenti:

- 8 **Enti pubblici/Enti locali**  
(Comuni, Comunità Montane, Enti Parco)
- 8 **Associazione industriali**
- 8 **Associazioni dei consumatori**
- 8 **Ordini professionali**
- 8 **Associazioni di categoria**
- 8 **Imprese di servizio**
- 8 **Organizzazioni Sindacali**
- 8 **Organizzazioni sulla ricerca didattica**
- 8 **Agenzie di controllo e prevenzione**
- 8 **Associazioni ambientaliste e del volontariato sociale**
- 8 **Associazioni culturali**
- 8 **Associazioni di cittadini**

### Modalità di lavoro

Il Forum ha svolto la sua funzione di consultazione e proposta progettuale mediante quattro gruppi di lavoro tematici che una volta stabilite le regole di fondo e l'impostazione generale del percorso, periodicamente si sono incontrati, secondo un'agenda di lavoro prestabilita, coordinati da un facilitatore.

## I gruppi tematici



### Prima fase

Nella prima fase di lavoro del Forum e dei gruppi tematici (svoltasi da maggio a fine settembre 2000) i partecipanti si sono concentrati sull'analisi della situazione esistente e sulle diverse problematiche che per ogni incontro sono state decise in modo consensuale dagli attori di ciascun gruppo.

I singoli gruppi tematici sono stati gestiti da coordinatori / facilitatori, funzionari della Provincia, che, tramite il supporto metodologico di soggetti esterni, hanno avuto il compito di gestire la discussione, di facilitare il dibattito in modo da stimolare la più ampia partecipazione dei presenti, di fare rispettare i tempi degli interventi e sollecitare la rilevanza rispetto ai temi e all'agenda dei lavori previsti. Alle introduzioni tecniche, illustrate dal coordinatore o da un relatore esterno, sono state seguite discussioni libere da parte dei partecipanti, riportate in tempo reale su dei cartelloni a muro.

Ogni gruppo di lavoro ha affrontato, anche tramite l'ausilio di tecnici ed esperti di settore, i seguenti temi specifici da trattare nei singoli incontri, sia nella fase di analisi e che nella seconda fase di definizione del Piano di Azioni.

### I temi trattati

#### Gruppo Produzione, consumi e ambiente antropico

- 8 **Inquinamento del corpo idrico**
- 8 **Inquinamento atmosferico**
- 8 **Smaltimento dei rifiuti**
- 8 **Fonti energetiche**
- 8 **Certificazione ambientale**

#### Gruppo Biodiversità, zone agricole e risorse naturali

- 8 **Biodiversità**
- 8 **Risorse naturali**
- 8 **Suolo**
- 8 **Energie rinnovabili**

### Gruppo Comunicazione, Informazione e Partecipazione

- 8 Partecipazione
- 8 Comunicazione
- 8 Informazione
- 8 Educazione
- 8 Formazione

### Gruppo Aree Urbanizzate

- 8 Mobilità urbana;
- 8 Reti tecnologiche;
- 8 Riorganizzazione e riqualificazione degli insediamenti urbani

### Seconda fase

Nella seconda fase, da fine ottobre a dicembre 2000, si è svolta l'attività di definizione del Piano di Azione di A21L da parte dei singoli gruppi tematici.

Partendo dal lavoro svolto nella prima fase di analisi, ogni gruppo, sulla base di una comune matrice di lavoro, ha svolto le attività di individuazione degli obiettivi strategici, delle azioni da attivare, dei target specifici da raggiungere, delle priorità e della tempistica necessaria, nonché la definizione degli indicatori di verifica delle singole azioni e le responsabilità dei vari attori per il successo del Piano.

Durante la seconda fase è stato inoltre svolto un workshop di valutazione del processo di Agenda 21 Locale e delle politiche di sviluppo sostenibile urbano, nell'ambito di un progetto di ricerca co-finanziato dall'Unione Europea, "Local Authorities Self-Assessment of Local Agenda" (LASA-LA), DG Ricerca, a cui la Provincia di Lucca ha aderito, svolgendo due esercizi di auto-valutazione dei propri progetti settoriali rispetto ai principi della Carta di Aalborg.

Gli incontri dei quattro gruppi di lavoro del Forum hanno costituito una consistente attività di lavoro interattivo tra numerosi partecipanti rappresentanti di varie organizzazioni private, pubbliche e associative del territorio lucchese. Ciò ha rappresentato un'importante occasione di confronto, dialogo, reciproca conoscenza e socializzazione dei problemi e delle possibili soluzioni, con un arricchimento individuale e di gruppo.

In sintesi, il Forum ha previsto complessivamente:

- 8 **43 incontri dei gruppi di lavoro,**
- 8 **4 sessioni plenarie,**
- 8 **Numerosi incontri con vari attori di preparazione alle sessioni plenarie e al progetto A21L,**
- 8 **Il coinvolgimento attivo di circa 60 persone,**
- 8 **Il coinvolgimento di una decina di relatori esterni di supporto ai gruppi tematici.**



# IL PIANO D'AZIONE A21L DEL FORUM

## Cosa prevede ?

Il Forum A21 come laboratorio di idee e luogo di discussione e dialogo tra i diversi stakeholders è giunto a definire il suo Piano d'azione costituito da 101 azioni riguardanti aspetti programmatici e strutturali ma anche iniziative specifiche, semplici e concrete.

Il Gruppo **"Produzione consumi e ambiente antropico"** ha con particolare attenzione trattato il problema delle emissioni civili ed industriali proponendo, per i diversi tipi di emissione, il potenziamento della rete di monitoraggio, l'utilizzo di carburanti e mezzi meno inquinanti, l'incentivazione del traffico su rotaia e dell'uso dei mezzi pubblici. Riguardo le zone di elevata concentrazione di insediamenti industriali il gruppo ha suggerito un piano di riduzione di emissioni per i singoli distretti. Per le acque gli aspetti più rilevanti hanno riguardato la vulnerabilità dell'acquifero della Piana di Lucca e il suo depauperamento con problematiche legate al fenomeno della subsidenza che interessa i comuni orientali e la intrusione salina nella falda versiliese. Un tema ritenuto di particolare rilevanza per un nuovo approccio alla sostenibilità ambientale delle attività antropiche è la certificazione ambientale in tutte le proprie articolazioni: Ecolabel, ISO 14001, EMAS di impresa e di distretto.

Nella discussione del Gruppo **"Biodiversità, zone agricole e risorse naturali"** sono stati evidenziati i problemi collegati alla riduzione della biodiversità nell'ambiente e la scomparsa di areali dove è possibile un ripristino e conservazione delle specie. La tutela delle risorse naturali guarda in primo luogo all'abbandono della montagna prospettando, in questi luoghi, l'incentivazione del turismo sostenibile, il potenziamento della linea ferroviaria Lucca-Aulla, la promozione dei servizi terziari, il recupero edilizio dei borghi. Per contenere il costante aumento dei consumi energetici il gruppo indica la possibilità di educare la popolazione ad un uso parsimonioso dell'energia con la possibilità di introdurre sorgenti alternative.

Nel Gruppo **"Comunicazione, Informazione e Partecipazione"** è emersa in campo ambientale la problematica della mancanza di completezza dell'informazione che comporta quali effetti una scarsa credibilità nei media locali e un calo di interesse da parte dei cittadini. Sul piano della formazione manca invece un disegno mirato e coordinato. Per una formazione aggiornata è considerato indispensa-

bile un servizio di monitoraggio costante capace di verificare le ricadute, incrementare l'informazione attraverso un linguaggio consono ed accessibile alle diverse realtà sociali. In ambito educativo il gruppo ha rilevato la distanza tra i contenuti educativi ed le azioni concrete di soggetti pubblici e privati, mentre sulla comunicazione è stata segnalata la necessità di selezionare i codici comunicativi adottando una pluralità di linguaggi da utilizzare a seconda dei contesti e degli attori coinvolti per attivare una comunicazione integrata e partecipata. Per migliorare la qualità e l'efficienza della partecipazione le azioni proposte sono state: il monitoraggio sugli strumenti partecipativi a livello provinciale, un protocollo che garantisca la rappresentatività degli attori, il recepimento/adozione dei progetti risultati dalla partecipazione nei bilanci o programmi operativi o PEG, azioni di formazione sugli strumenti e le tecniche di partecipazione.

Facendo riferimento alla documentazione di formazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) il Gruppo **"Aree Urbanizzate"** ha rivolto l'attenzione principalmente sulla mobilità e la riorganizzazione e riqualificazione delle aree urbane.

All'interno del problema sull'accessibilità delle aree urbane "compatte", il rapporto centro/periferia è stato oggetto di continuo approfondimento volto a sviluppare un indirizzo di lavoro finalizzato a perseguire una "sostenibilità diffusa" sul territorio intesa come condizione per garantire "equità" di vivibilità insediativa.

In materia di riorganizzazione delle aree urbane è stata posta l'attenzione al riordino degli attuali limiti urbani degli insediamenti esistenti alla riqualificazione di questi attraverso l'attivazione - al loro interno - di azioni di riordino, e di riuso urbano attente ai particolari aspetti identificativi propri dei diversi contesti locali.

È emerso il tema del riuso delle "aree dismesse" e dei "con-



tenitori pubblici" considerati come opportunità di riqualificazione degli insediamenti a condizione che si tenga adeguatamente conto, degli impatti che tali trasformazioni avranno nel contesto fisico-ambientale e sociale in cui si collocano.

### Le azioni prioritarie dei quattro gruppi

Alle organizzazioni partecipanti al Forum è stata inviata una scheda con la richiesta di indicare gli obiettivi e azio-

ni ritenute prioritarie.

L'obiettivo di questa classificazione era mirato a definire in modo partecipato le principali priorità dei diversi attori, al fine di fare emergere i diversi punti di vista rispetto alla percezione dei principali problemi esistenti sul territorio lucchese e parallelamente a sollecitare delle scelte ritenute più importanti a breve termine nell'ambito di un' ampia gamma di possibili interventi, per favorire l'individuazione più efficace di risorse per la loro realizzazione.

## Priorità di intervento per gruppi tematici del Piano di Azione

Gruppo Produzione, Consumi, Ambiente Antropico	Gruppo Biodiversità, zone agricole e risorsenaturali	Gruppo Comunicazione, partecipazione, formazione	Gruppo Aree urbanizzate
Autocompostaggio domestico (incentivi)	Gestione e manutenzione ambienti fluviali	Centro sportello di informazione ambientale (normativa, temi, indirizzi utili, eventi. Ricerche, banche dati)	Sostituire gradualmente il parco auto delle aziende di trasporto pubblico urbano e extra-urbano con mezzi a basso impatto ambientale
Incentivare il traffico su rotaia	Recupero patrimonio edilizio (borghi) possibilmente con criteri di bioarchitettura	Creazione di figure professionali innovative sulla sostenibilità	Piano di rifunionalizzazione degli edifici e delle aree dismesse (repertorio/catasto delle aree e degli edifici dismessi)
Depurazione e riuso delle acque nel settore industriale e agricolo	Incoraggiare l'adozione di sistemi eco-compatibili in aree ad agricoltura intensiva	Protocollo sulla comunicazione ambientale e lo sviluppo sostenibile	Ridefinizione progettuale del sistema dei trasporti anche attraverso il trasferimento di quote progressive di trasporto da gomma a rotaia di merci e persone, procedendo alla realizzazione di progetti e azioni mature (scali, stazioni, tronchetti)
Impedire la risalita delle acque marine nei canali	Realizzazione di aree verdi in zone urbane e industriali	Gruppo di lavoro permanente per la formazione sulla sostenibilità	Realizzazione di piste ciclabili
Rinaturalizzazione canali	Attività finalizzate all'informazione nelle scuole	Diffusione e valorizzazione esempi pratici di successo di sviluppo sostenibile	Promozione del trasporto su ferro di merci e persone
Utilizzo di carburanti e mezzi meno inquinanti	Imboschimento delle pendici	Interventi preliminari di educazione allo sviluppo sostenibile per le imprese nei processi di certificazione ambientale	Costruzione di parcheggi di interscambio
Potenziamento della rete di monitoraggio esistente della falda acquifera	Gestione dei canali per favorire l'autodepurazione	Interventi di educazione alla sostenibilità per funzionari e dirigenti pubblici	Individuazione di percorsi di mobilità intermodale (gomma/ferro e pubblico/privato)
Riduzione consumi idrici procapite a livello domestico	Promozione di servizi terziari in montagna e valorizzazione del patrimonio boschivo	Formazione sulla simulazione di scenari (laboratorio di sperimentazione)	Servizio pubblico minibus a chiamata in aree a domanda debole
Incentivazione uso mezzi pubblici	Lavorazione del terreno per una riduzione dell'erosione superficiale	Sperimentazione su caso pilota per intervento in edilizia con principi di bioarchitettura	Aumentare le aree pedonali nei centri storici e nelle città compatte
Utilizzo fonti/impianti alternativi per impianti domestici	Aumentare la produzione nazionale di fauna selvatica autoctona (acquatica, terrestre, avicola)	Agende 21 Scuole	Sensibilizzazione, formazione e conoscenza
Piano di riduzione di emissioni per singoli distretti	Naturalizzazione del castagneto	Indagine sulla percezione dei problemi del territorio (per individuare problemi/obiettivi comuni)	Tutela degli elementi puntuali e areali identificativi riconosciuti
Effettivo riutilizzo delle frazioni raccolte	Incremento microhabitat delle piante secolari	Organizzazione incontri di educazione per adulti sul rapporto uomo-territorio	
Riduzione e recupero acque nei processi produttivi delle cartiere previa valutazione effetti ambientali	Sviluppo di alberature in aree industriali		
Certificazione ambientale per enti locali ed aziende di servizi	Potenziamento della linee Lucca-Aulla		
Autorizzazione a nuovi insediamenti previa valutazione criticità della falda del luogo	Incentivare e valorizzare il turismo sostenibile e culturale in montagna		

## Priorità d'intervento per gruppi tematici del Piano di Azione

Gruppo Produzione, Consumi, Ambiente Antropico	Gruppo Biodiversità, zone agricole e risorse naturali	Gruppo Comunicazione, partecipazione, formazione	Gruppo Aree urbanizzate
Accordi volontari con la distribuzione per la riduzione degli imballaggi	Formazione nuove professioni e aggiornamento vecchi mestieri	Attività di divulgazione sui temi dello sviluppo sostenibile mirata per attori	Acquisto flotta mezzi elettrici (o similari) di enti pubblici
Riduzione produzione rifiuti di lavorazione per le imprese	Progettazione e gestione delle aree produttive con l'introduzione di aree ecologiche	Alta formazione di livello universitario o post-universitario su sviluppo sostenibile	Campagna di formazione/informazione
Promozione di sistemi di gestione ambientale con standard ISO 14001	Centri di divulgazione e educazione ambientale	Indagine sulla percezione dei problemi ambientali/comportamenti	Aumentare le ZTL nei centri urbani e nelle città compatte
Attivazione EMAS per imprese	Catture e abbattimenti per ristabilire l'equilibrio e introduzione di specie autoctone	Formazione sugli strumenti e le tecniche della partecipazione	Promozione car-pooling casa-lavoro
Potenziare analisi in continuo della rete di monitoraggio	Ripristino delle scoline e delle reti di scolo secondarie e della vegetazione acquatica	Recepimento/adozione progetti risultati della partecipazione nei bilanci/programmi operativi/Peg	Realizzazione corsie preferenziali
Potenziamento e valorizzazione del progetto "Tubone"	Pulizia delle piccole reti di scolo	Attività formative sulla sostenibilità per "comunicatori"	<b>Le altre azioni del Piano</b>
Informazione ai consumatori sulle certificazioni	Incrementare la sostanza organica nei suoli	Attività formative sulla sostenibilità per i soggetti coinvolti a vario titolo nei flussi di comunicazione	Istituzione traffic-manager enti/imprese
Riduzione delle perdite nella rete di distribuzione idrica	Riduzione delle superfici impermeabili	Collegamento e monitoraggio con esperienze formative sulla sostenibilità nazionali e internazionali	
<b>Le altre azioni del Piano</b>	Incrementare la sostanza organica nei suoli utilizzando rifiuti organici urbani	Monitoraggio sulle tecniche di comunicazione utilizzate sui linguaggi settoriali	
Bonifiche locali c/o distributori di carburanti	Valorizzazione cultura montana	<b>Le altre azioni del Piano</b>	
Vasche di laminazione per acque di eccedenza	Lasciare ad aree naturali zone inadatte ad attività produttive o insicure per eventi meteorici	Protocollo per garantire la rappresentatività degli attori nella partecipazione	
Installazione contatori acqua nelle abitazioni in Versilia	<b>Le altre azioni del Piano</b>	Indagine sui flussi informativi in provincia di Lucca	
Campagna informativa verso gli abitanti con pozzi privati nella zona tra autostrada e mare	Mappatura / raccolta dati sul territorio provinciale	Monitoraggio sugli strumenti di partecipazione a livello provinciale	
Informazione alle aziende per Ecolabel (certificazione di prodotto)	Orto botanico nei monti pisani		
	Progettare e realizzare adeguate casse di espansione sui corsi d'acqua e ampliamento dell'alveo		

# DAL PIANO DELLE AZIONI AI PROGETTI OPERATIVI

## Cosa si sta facendo?

Definito il Piano di Azione ed effettuata la selezione delle priorità, la terza fase del percorso mira alla concreta realizzazione delle azioni previste dal Piano.

Poiché il Piano di Azione di Agenda 21 Locale rappresenta da un lato un Piano strategico per lo sviluppo sostenibile di riferimento per le nuove politiche dell'Ente e dall'altro, uno strumento volontario di gestione intersettoriale che permette di individuare e valorizzare le migliori esperienze di progetti esistenti, emerge la necessità di agire contemporaneamente su diversi livelli operativi.

La nuova fase operativa deve prevedere la progettazione e attuazione delle diverse azioni da promuovere a diversi livelli e da parte dei vari attori e organizzazioni che hanno partecipato alla definizione del Piano di Azione del Forum.

- 8 Elaborazione di progetti-azione A21L sulla base degli obiettivi-azioni prioritari emersi dal Piano di Azione mediante appositi Gruppi-Progetto, composti dalle organizzazioni interessate
- 8 Monitoraggio e verifica periodica sulla realizzazione delle azioni e progetti di A21L gestiti dalla Provincia, dai Comuni, dal mondo imprenditoriale, dal mondo associativo e della scuola;
- 8 Creazione di partnerships/alleanze per l'Agenda 21 Locale tra diversi attori per obiettivi e progetti condivisi, con accordi volontari che definiscano piani di lavoro, risorse, tempi, ruoli e procedure condivise;
- 8 Valorizzazione e diffusione delle "migliori pratiche" di sviluppo sostenibile da parte di tutti gli attori a livello provinciale, mediante attività di comunicazione mirata, sensibilizzazione e formazione.



## Il Progetto Certificazione e Gestione ambientale nel territorio lucchese per l'Agenda 21 lucchese (Certe Gesta)

Il progetto, co-finanziato dal Ministero dell'Ambiente, si articola su un'iniziativa di partnership tra la Provincia di Lucca, diversi Comuni, un'associazione imprenditoriale, singole imprese e tecnici, finalizzata a introdurre sistemi di gestione e procedure ambientali certificabili e verificabili all'interno di imprese sul territorio provinciale, per ridurre l'inquinamento e impatto ambientale, permettere una maggiore eco-efficienza dei processi produttivi e nella gestione, di aggiornare e formare i responsabili coinvolti e di trasformare le questioni ambientali da problema a opportunità commerciale, di innovazione gestionale e miglioramento del territorio con vantaggi per le imprese, gli enti pubblici, i cittadini e in generale il territorio lucchese.

### Il promotore

- 8 Provincia di Lucca

### I partners

- 8 Comuni di Capannori, Porcari, Viareggio, Bagni di Lucca, Borgo a Mozzano e Camaiore
- 8 Associazione Industriali
- 8 Confartigianato - Lucca

### Consulenti tecnici

- 8 IEFE - Università Bocconi
- 8 Università di Pisa - Dipartimento di Economia Aziendale

### Gli obiettivi

Il progetto si inquadra nell'ambito del processo di Agenda 21 promosso dalla Provincia di Lucca ed ha come obiettivo di realizzare alcune delle azioni emerse dal Piano di Azione del Forum provinciale riguardante il ruolo delle imprese, le tematiche relative all'inquinamento ambientale, alla gestione delle risorse, all'economia locale e all'innovazione delle imprese lucchesi.

Nello specifico il progetto è finalizzato alla realizzazione di uno studio relativo all'applicazione di sistemi di gestione ambientale certificabili e verificabili secondo norme riconosciute a livello comunitario come il Regolamento U.E. EMAS II (Environmental Management and Audit Scheme) e lo standard ISO 14001.

### Le azioni progettate riguardano i seguenti due ambiti:

- 8 Gestione ambientale del territorio
- 8 Impegno di gestione ambientale da parte della Provincia di Lucca

## 1. Gestione ambientale del territorio

Relativamente al primo ambito l'obiettivo prioritario è quello della promozione della corretta ed efficace gestione ambientale del territorio lucchese attraverso la diffusione degli strumenti innovativi di politica comunitaria come i sistemi di gestione ambientale, al fine di attivare e mobilitare tutte le potenzialità che risiedono nel territorio, coinvolgendo i diversi soggetti interessati, imprese ed enti locali, per ottenere un riconoscimento del proprio impegno e della propria eccellenza ambientale, come leve fondamentali della politica ambientale territoriale.

### Ambiti territoriali

Sulla base delle criticità ambientali individuate dalla Relazione sullo Stato dell'Ambiente, e delle priorità d'azione identificate nell'ambito dei gruppi tematici di approfondimento del Forum, sono state selezionate tre aree territoriali considerate potenziali target per le azioni di miglioramento ambientale nel territorio provinciale.

### Piana lucchese

La prima area è la piana lucchese (in particolare, l'area al confine dei Comuni di Capannori e Porcari) sulla quale insi-



ste una fitta rete di imprese di medie dimensioni appartenenti al settore cartario.

Dai lavori dei gruppi tematici di approfondimento del Forum è emerso una significativa vulnerabilità ambientale del territorio, nonché il problema della subsidenza della falda acquifera.

### Zona del settore calzaturiero

La seconda area è quella del calzaturiero che si trova nel territorio dei Comuni di Capannori e Porcari. Qui le problematiche derivanti da una presenza massiccia di microaziende del settore calzaturiero riguardano le emissioni in atmosfera e la produzione di rifiuti.

### Zona della cantieristica Viareggio

La terza area è quella del Comune di Viareggio, dove un'attività particolarmente impattante sulla qualità dell'aria e delle acque litoranee è la cantieristica portuale.

### Modalità di lavoro

Nell'ambito del progetto si condurrà uno studio approfondito per ognuna delle tre "aree pilota", che si articolerà in diverse attività:

1. Analisi ambientale delle aree
2. Programmazione / progettazione del miglioramento
3. Sperimentazione di alcuni degli interventi progettati
4. Iniziative di comunicazione al pubblico

Sulla base dei risultati raggiunti, nella fase di sperimentazione del progetto è prevista un'ulteriore esperienza applicativa degli strumenti di gestione ambientale su due aree "test", dove esistono concentrazioni industriali analoghe a quelle presenti nelle tre aree "pilota", identificabili nel territorio al confine dei Comuni di Bagni di Lucca e Borgo a Mozzano e nel territorio del Comune di Camaiole.

### Modalità di coordinamento e monitoraggio

Le attività di lavoro sono coordinate dalla Provincia di Lucca in cooperazione con ricercatori ed esperti dello IEFE dell'Università Bocconi e dell'Università di Pisa.

Al fine di garantire l'efficacia del progetto e la qualità tecnica e scientifica delle azioni progettate, è stato costituito un Comitato di Coordinamento composto dalla Provincia di Lucca, IEFE Bocconi e Università di Pisa, con il compito di attuare la metodologia applicativa del progetto, realizzare le attività sul campo, gestire le interazioni dei diversi soggetti e il coinvolgimento di eventuali soggetti terzi.

Sarà inoltre costituito un Panel - gruppo di controllo composto da esperti rappresentanti degli attori (stakeholders) istituzionali, sociali ed economici coinvolti all'interno del Forum, ai quali saranno comunicati periodicamente i risultati che emergono dalle attività del progetto, dopo essere stato coinvolto tramite diversi gruppi di approfondimento. Questi momenti di confronto e discussione permetteranno di fare il punto della situazione e orientare le successive attività.

## 2. Impegno di gestione e certificazione ambientale da parte della Provincia di Lucca - EMAS II

Il secondo ambito dell'azione riguarda la prospettiva di adesione al nuovo Regolamento EMAS II da parte di un settore della Provincia di Lucca.

In coerenza con quanto emerso dai processi in corso, relativamente all'importanza ed efficacia degli strumenti di gestione e certificazione ambientale come modalità di perseguimento dello sviluppo sostenibile a livello locale, la Provincia di Lucca ha previsto un percorso di lavoro per preparare ed introdurre ad uno dei suoi settori un sistema di gestione ambientale previsto dal Regolamento U.E. EMAS II.

Valutare le potenzialità dell'adesione all'EMAS II potrà significare per la Provincia di Lucca adeguarsi per prima a requisiti normativi, per impostare una corretta gestione ambientale che potrà maggiormente valorizzare e rendere più efficaci le relazioni con altri attori locali sul territorio. Lo studio potrà considerarsi come il primo passo nella direzione della registrazione EMAS U.E. promosso dall'Unione Europea nel nuovo VI° Programma di Azione Ambientale 2001-2010.

Al fine di preparare l'adesione all'EMAS II, è previsto anche uno studio mirato alla contabilizza-



zione degli elementi di qualità ambientale che contraddistinguono le sua attività interne.

### Risultati attesi

Questo progetto-azione si propone complessivamente il raggiungimento di diversi risultati. Da un lato ad introdurre modalità gestionali di miglioramento ambientale continuo all'interno della Provincia di Lucca.

Dall'altro questo percorso dovrebbe permettere di migliorare l'organizzazione interna, di integrare e coordinare meglio le iniziative in corso e future, di monitorare periodicamente i risultati raggiunti, di migliorare la comunicazione interna ed esterna e infine di rendere le politiche ambientali e territoriali più efficaci e efficienti in un'ottica trasversale di Agenda 21 Locale.

Per informazioni su altri progetti e Piani della Provincia di Lucca [www.provincia.lucca.it/laprovincia/ecologia](http://www.provincia.lucca.it/laprovincia/ecologia)



# COSA PUÒ FARE OGNI ATTORE LOCALE PER CONTRIBUIRE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE E ALL'AGENDA 21 LOCALE?

L'Assessorato Ambiente della Provincia di Lucca, promuovendo il Forum Agenda 21 Locale e realizzando diversi progetti e programmi, intende contribuire, nonostante limiti di diversa natura, a raggiungere obiettivi di sviluppo sostenibile a livello locale e globale, in coerenza con le strategie e politiche internazionali e comunitarie come il Programma ONU Agenda 21, la Carta di Aalborg della Campagna Europea Città Sostenibili. Tuttavia questi obiettivi possono avere maggiore efficacia e maggiori risultati se ogni attore, così come previsto dall'Agenda 21 dell'ONU, svolge il suo ruolo in modo corresponsabile e partecipato.

## Gli Enti pubblici

*Molti dei problemi e delle soluzioni elencati nell'Agenda 21 hanno le loro radici a livello locale: ecco perché è fondamentale il ruolo delle Autorità pubbliche che operano sul territorio.*

### Cosa possono fare:

1. Pianificare il territorio, le attività industriali e commerciali in un'ottica di sviluppo sostenibile.
2. Coinvolgere i vari settori della comunità nei processi decisionali.
3. Promuovere processi di Agenda 21 Locale nella propria comunità.
4. Applicare i Bilanci e sistemi di gestione ambientale e la Valutazione di Impatto Ambientale.
5. Prevenire attività e processi nocivi per l'ambiente e la salute dei cittadini.
6. Divulgare i migliori esempi di gestione ambientale.
7. Realizzare progetti e stabilire alleanze con imprese, associazioni, scuole.
8. Offrire a tutti informazioni, pari opportunità e accesso ai servizi.
9. Valutare periodicamente i progressi effettuati e comunicarli.

## Le imprese e il commercio

*Se da un lato le attività industriali sono una delle principali fonti dei problemi ambientali, dall'altro le imprese possono trovare risposte concrete.*

### Cosa possono fare:

1. Gestire i prodotti e i processi in modo responsabile sotto il profilo sanitario, della sicurezza e dell'ambiente.
2. Progettare eco-prodotti, attraverso l'analisi degli impatti nel loro ciclo di vita e l'eco-design.
3. Ridurre i rifiuti e impiegare al meglio le risorse.

4. Introdurre sistemi di gestione e contabilità ambientale (Reg. U.E. Eco-Management e Auditing - EMAS, Standard ISO14001).
5. Garantire la sicurezza e la salute dei dipendenti e delle comunità locali.
6. Coinvolgere dipendenti, fornitori ed altre imprese nel miglioramento ambientale.
7. Istituire strutture di servizi e di consulenza ambientale per imprese e artigiani.
8. Comunicare all'esterno le prestazioni ambientali dell'impresa.

## Gli ordini professionali, gli enti di ricerca, l'Università

*Dal mondo della scienza e della tecnica possono venire risposte concettuali e tecnologiche per raggiungere uno sviluppo sostenibile e per attuare obiettivi di Agenda 21 Locale.*

*A livello internazionale sono sempre più numerose le Università che si ispirano alla Carta di Copernico su principi di ricerca orientati allo sviluppo sostenibile.*

### Cosa possono fare:

1. Elaborare programmi di studio e ricerca sullo sviluppo sostenibile.
2. Promuovere corsi per nuovi profili professionali e momenti di aggiornamento.
3. Introdurre codici di condotta etica nella ricerca.
4. Sviluppare partnership di ricerca applicata con le imprese.
5. Promuovere attività di divulgazione scientifica.

## I lavoratori dipendenti e le organizzazioni sindacali

*Salvaguardia dell'ambiente e del posto di lavoro: due obiettivi che mettono lavoratori e sindacati in una posizione cruciale rispetto allo sviluppo sostenibile.*

### Cosa possono fare:

1. Elaborare insieme alle imprese programmi di miglioramento ambientale e sociale.
2. Sostenere l'introduzione di tecnologie più pulite.
3. Introdurre procedure e sistemi di gestione ambientale secondo standard internazionali riconosciuti.
4. Promuovere la formazione su gestione ambientale e sicurezza.
5. Comunicare all'esterno i risultati raggiunti.
6. Realizzare piccole azioni-obiettivi per migliorare sicurezza e prestazioni ambientali degli impianti produttivi.



## Gli agricoltori

*Sfruttamento eccessivo delle risorse, uso di sostanze pericolose, danni alla catena alimentare e all'ambiente: i rischi dell'agricoltura possono essere un'opportunità per orientarsi verso modelli sostenibili.*

### Cosa possono fare:

1. Adottare pratiche e tecnologie rispettose dell'ambiente, orientate alla qualità e sicurezza alimentare.
2. Riconvertire i sistemi agricoli secondo l'agricoltura biologica e integrata.
3. Ridurre e riciclare le sostanze chimiche (fertilizzanti, antiparassitari) lungo tutte le fasi della produzione.
4. Introdurre sistemi di gestione ambientale secondo standard e marchi di qualità riconosciuti a livello nazionale e internazionale.
5. Valutare gli effetti e i costi sociali e ambientali nell'utilizzo di organismi geneticamente modificati e nella produzione di specie transgeniche.
6. Sviluppare, insieme a ricercatori ed Università, tecniche agricole sostenibili.
7. Introdurre codici di condotta e corsi di aggiornamento per gli agricoltori sottolineando le implicazioni ambientali, sociali, economiche ed ambientali delle varie tecniche agricole.
8. Collaborare con le istituzioni per incentivare tecniche di produzione eco-compatibili e sicure.

## Le associazioni di volontariato, i cittadini, le scuole

Anche le associazioni di volontariato sociale e ambientale, le associazioni culturali e dei consumatori, le scuole, le circoscrizioni, i comitati, i singoli cittadini possono avere quotidianamente un ruolo concreto nel promuovere e realizzare progetti che permettano vantaggi ambientali, sociali ed economici a livello locale e globale.

### Cosa possono fare:

1. Informarsi sulle problematiche e le implicazioni dello sviluppo sostenibile.
2. Divulgare i propri progetti presenti e futuri e le iniziative di successo sul territorio.
3. Realizzare, nella vita di tutti i giorni, azioni concrete coerenti con gli obiettivi di Agenda 21:
  - 8 consumare meglio, acquistando prodotti con marchi di qualità ambientale e sociale; - ridurre i consumi di acqua; fare la raccolta differenziata dei rifiuti;
  - 8 utilizzare mezzi pubblici, bici o viaggiare insieme ad altri (car-pooling) per ridurre l'impatto ambientale degli spostamenti.
4. Collaborare con Enti pubblici, imprese ed altre associazioni per mettere in pratica e diffondere le iniziative di Agenda 21 locale o progetti coerenti con tali obiettivi.
5. Sollecitare i decisori politici a prendere iniziative per lo sviluppo sostenibile.
6. Le scuole possono promuovere progetti di Agenda 21 a scuola come contributo attivo ai Piani di Azione della Provincia e dei Comuni.

**In generale tutte le persone e organizzazioni interessate possono partecipare al progetto Agenda 21 della Provincia di Lucca.**

**Contatta l'Assessorato Ambiente della Provincia di Lucca.**

# PER SAPERNE DI PIÙ SU AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE

Commissione Europea – Ambiente

<http://europa.eu.int/comm/environment/>

Agenzia Europea dell'Ambiente

[www.eea.eu.int](http://www.eea.eu.int)

Campagna Europea Città Sostenibili

[www.sustainable-cities.org](http://www.sustainable-cities.org)

International Council for Local Environmental Initiatives

[www.iclei.org](http://www.iclei.org)

Coordinamento Nazionale Agende 21 Locali

[www.a21italy.it](http://www.a21italy.it)

Ministero dell'Ambiente

[www.minambiente.it](http://www.minambiente.it)

## Provincia di Lucca

- 8 1° Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, Provincia di Lucca, 1999
- 8 Piano di Azione per l'Agenda 21 Locale, Provincia di Lucca, 2001
- 8 Piano Energetico, Provincia di Lucca, 2001
- 8 Altre informazioni e documenti su altre iniziative della Provincia:  
[www.provincia.lucca.it/laprovincia/ecologia](http://www.provincia.lucca.it/laprovincia/ecologia)

Coordinamento e realizzazione:

**Provincia di Lucca**

**Servizio Ambiente**

e-mail: [agenda21@provincia.lucca.it](mailto:agenda21@provincia.lucca.it)

Web: [www.provincia.lucca.it/laprovincia/ecologia](http://www.provincia.lucca.it/laprovincia/ecologia)

Ideazione e testi:

Walter Sancassiani – Focus Lab

[www.focus-lab.it](http://www.focus-lab.it)

Grafica:

Antonella Urbinelli - Eco energie della comunicazione  
[comunicazione@eco-logica.net](mailto:comunicazione@eco-logica.net)

Logo Agenda 21 Lucca: F. Coppola

Stampato da Just in Time by Italgaghe - Lucca - Giugno 2002